

# DIARII

I MARZO MDXI. — XXX SETTEMBRE MDXI.

1

Dil mexe di marzo 1511.

*A dì primo di questo mexe.* Intronio in collegio sier Piero Capello, sier Bernardo Barbarigo e sier Andrea Loredam, capi del consejo di X, per letere a loro drizate di grandissima importantia, di sier Alvixe Gradenigo, luogotenente di la Patria de Friul, date a di 27 fevrer, fo il zuoba, di la caza. Di certo caso sequito lì in Udene: come sono levati a remor quelle parte, *videlicet* li seguazi di domino Antonio Sovergnan et contra domino Alovisio da la Torre e altri castelani partesani, *adeo* è sequito ch'è stato morto domino Alovisio predito et domino Sydro da la Torre et altri castelani, *videlicet* domino Ypolito da Coloredo etc.; in tutto 8 capi, et altri de li soi di caxa fino n.<sup>o</sup> . . . ; e sachizzato le caxe di quelli di la Torre et brusate caxe numero 22, tra le qual quella del predito domino Alovisio. Et che in questa cossa dito domino Antonio era in castello col provededor, e non volse andar zoso, dicendo non esser armato. La causa, fo dito, esser che è gran tempo era inimicitia e parte tra quelli Sovergnani, ch'è li primi di la Patria, e questi di la Torre, con li qual era il forzo di castelani, et seguite morte di alcuni di la fameja di ditti da la Torre, et per la Signoria sonno *alias* pacificati tutti do capi in collegio. Poi il dì avanti, che fo il mercore, *etiam* il locotenente havia acquietati essi do capi di factione, et el par che il zuoba venisse nova che 200 cavali di todeschi di Gorizia et fanti 500 venissero versso Udene a far danni, et la terra si messe in arme et andoe a le

porte a custodir quelle e con artellarie de le monizioni. Hor, in caxa dil prefato domino Alvise di la Torre, erano alcuni armati, et segui che usono zerte parole di dita caxa contra quelli di Udene di la parte sovergnana, *adeo* comenziò a far movesta, e cussi tutto Udene fu contra essi di la Torre e segui la occision preditta. Et di inimici andono a una villa dil dito domino Antonio Sovergnan, vicino a Udene, chiamata . . . ; e là depredono e brusò le caxe etc. si che è seguita questa novità di grandissima importantia. E scrive, tutto Udene era in moto et in arme, et con le artellarie publice butono zoso la porta di la caxa, et esso luogotenente havia mandà a Gradscha per 100 fanti per custodia di la terra, e altre particularità. Et per scriver più difuse tal cossa, scriverò di sotto il tutto; è letere copiose di tal materia. Et cussi, cazati tutti fuora di collegio, fo consultato *quid fiendum*, et chamar ozi consejo di X con zonta, e far provision. *Etiam* fo ordinato far pregadi per scriver in corte, perchè vene letere di Ravenna di l' orator Donado, di 24 et 25.

*Di sier Pollo Capello, el cavalier, provedadord zeneral, date in certo locho a presso San Felice, a dì 26, venute per terra.* Chome ha aviso francesi, erano tra Carpi e Corezo alozati, essersi in gran pressa levati et vanno versso Parma; si tien o sia per la novità de sguizari, over intendeno il re di Franza star mal. *Item*, aspetta l' hordine dil pontifice di quello habino a far quelle zente e il campo, qual, approximandosi il papa con le zente a la volta di Arzenta, lhoro si approximerà al Final etc.